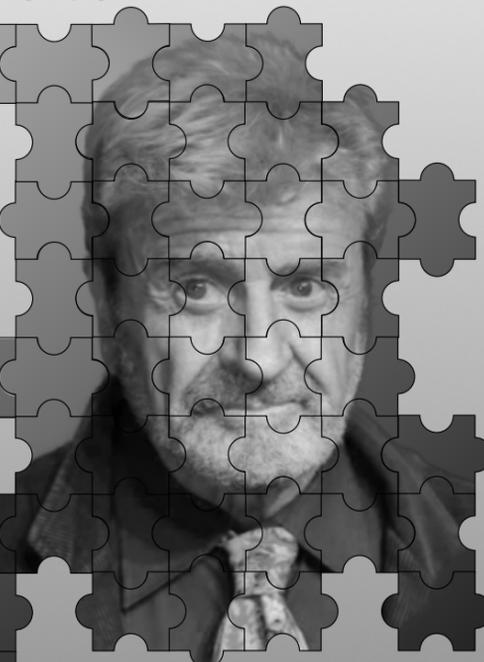




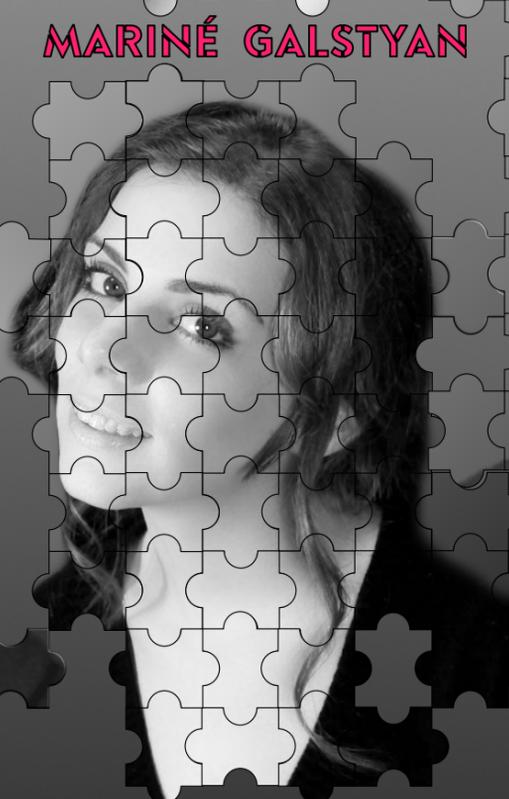
LUCA BASILE



MARINÉ GALSTYAN



STEFANO ANTONUCCI



SINA SEBASTIANI



FRANCESCO SGRO

POLE DANCE



UNA COMMEDIA SURREALE

la teoria di un tradimento

Testo, Regia, Scenografie - Sargis Galstyan

Disegno Luci - Cecilia Sensi

Foto - Beniamino Finocchiaro

Ufficio Stampa - Maresa Palmacci

dal 22 Ottobre al 3 Novembre, 2024

Teatro De' Servi, Via del Mortaro 22, Roma

Associazione Culturale Italo-Armena "InControVerso"
via Otranto 23, Roma 00192 (RM),
C.fisc. e P. Iva 01791240474
Cell: +39.3396946814, Cell: +39.3283457343
e-mail: associazione.incontroverso@gmail.com
web: www.incontroverso.com



La Compagnia InControVerso
Presenta

Una commedia surreale

Pole Dance

o semplicemente

La teoria di un tradimento

testo e regia Sargis Galstyan

con

Luca Basile, Mariné Galstyan, Sina Sebastiani,
Stefano Antonucci, Francesco Sgro

ideazione e realizzazione scenografie- Sargis Galstyan, disegno luci- Cecilia Sensi,
ufficio stampa- Maresa Palmacci, fotografie- Beniamino Finocchiaro

Sinossi

Pole Dance è una commedia dove il principale personaggio è Ruben Moretti, un docente di storia della religione e di filosofia. All'inizio dello spettacolo Ruben Moretti appare come una persona razionale, intelligente, con la mente aperta riguardo i rapporti tra donne e uomini e, per come si descrive lui, una persona civile. Presto accadranno delle situazioni che lo faranno riflettere sulla vita che ha vissuto e su particolari che gli sembravano insignificanti. Dovrà affrontare le conseguenze dei principi che, da persona civile e rispettosa verso i diritti delle donne, ha sempre tollerato. Tutto ha inizio con l'arrivo del figlio che nasce con la pelle nera, una tragedia personale che lo sconvolge completamente! Ovviamente il primo pensiero, e unica risposta, sembra essere quella di essere stato tradito dalla moglie Susanna. Lei, una missionaria, è un personaggio che si presenta con caratteristiche positive: carità e onestà, due parole che descrivono meglio questo personaggio; il tradimento sembra essere una risposta impossibile, ma tutto piano piano inizia ad avere uno sviluppo piuttosto inaspettato e complesso. Tutto quello che dovrà scoprire Ruben gli cambierà completamente il modo di vedere quelle cose che sembrano banali, insignificanti o incivili, ma che possono percettibilmente influenzare e radicalmente cambiare la vita di chiunque.

Durante la ricerca delle verità che avvalorino il suo sospetto, Ruben incontra



compagnia
INcontr
VERSO



Fotografie di Beniamino Finocchiaro

Angeline, Maria Arianna o forse Sofia: una ballerina di pole dance che paradossalmente, nonostante il lavoro che svolge, risulta essere una fine psicologia. Nel suo percorso incontrerà anche Shalom Kaganovich, un ebreo ortodosso patologicamente interessato al proprio albero genealogico, e Chicco Marrone, imprenditore fallito, altrettanto fissato ai significati dei nomi delle persone. Questi, due pazienti della Dottoressa Fottichina apparentemente, o forse realmente, psicopatici lo faranno riflettere ancora di più. I consigli e le informazioni che riceve dai pazienti, diventati trappole per loro stessi, paradossalmente sembrano essere preziosi e sinceri, ma soprattutto ragionevoli per Ruben.

Una scena brillante e leggera, nonostante si tratti della scena cardine da cui scaturisce il conflitto dello spettacolo, è quella con la Dottoressa Agrippina Nerone che annuncia a Ruben la nascita del figlio. Agrippina è un personaggio razionale, come Ruben, tale da dire senza alcuna delicatezza ad un paziente di prepararsi a morire perché ha una malattia incurabile. Dall'incontro di questi due personaggi razionali scopriamo una delle caratteristiche di Ruben: un grottesco atteggiamento civile, che lo rende incapace di affrontare, per l'appunto civilmente, una tragedia personale.

Con l'ultimo personaggio in fine, si arriva alla scena chiave: l'incontro con Padre Onan, uno scienziato che lo aiuterà a trovare la risposta definitiva; una rivelazione paradossalmente scientifica, inaspettata, inindovinabile che fino a l'ultimo tiene il pubblico incuriosito.

Lo spettacolo è pieno di paradossi e strane coincidenze che possono sembrare costruite apposta per dare allo spettacolo lo sviluppo previsto ma, come dice Chicco Marrone, "Tutte le coincidenze sono strane, altrimenti non si chiamerebbero coincidenze". I paradossi invece sono dei fatti che ci circondano dappertutto e ogni volta, scoprendo un paradosso, ci rendiamo conto che qualsiasi modello o fatto comunemente accettato, può nascondere una verità paradossale oppure un significato molto più profondo.

Lo spettacolo è molto leggero e divertente nonostante gli argomenti trattati. Parallelamente alle azioni dei personaggi, nelle nuvolette dei loro pensieri, si proiettano delle scene surreali che entrano in conflitto con l'atteggiamento degli stessi. Il titolo *Pole Dance* può essere interpretato come un riferimento indiretto al rapporto sessuale tra uomo e donna, e qui la psicologa che fa pole dance, diventa un simbolo dei vari paradossi presenti nello spettacolo.

Perché lo spettacolo *Pole Dance*

Con lo spettacolo *Pole Dance* andiamo a scoprire una vita piena di domande senza risposte. Non si tratta di domande del tipo "Qual è il senso della vita?" oppure "Cosa ci aspetta dopo la morte?", domande globali queste sulle quali ci interroghiamo oramai da migliaia di anni,

ma si tratta invece di domande che porrebbero i bambini; domande che sembrano banali, semplici e buffe non meritevoli di una risposta o un pensiero profondo. Una delle semplici domande che mi sono posto è stato interrogarmi sul perché le cose si chiamano in tal modo. Le ricerche della risposta a questa banale domanda mi hanno portato a scoprire un filo di collegamenti che portano direttamente al fenomeno di Telegonia.

Lo spettacolo Pole Dance ci fa riflettere su ogni piccolo dettaglio che ci circonda e ci dimostra che non c'è niente che non abbia una ragione: a volte le piccole cose, apparentemente insignificanti, potrebbero avere la forza di cambiare un intero mondo.

La compagnia InControVerso

L'Associazione nasce in Italia. Viene fondata da Sargis Galstyan e Mariné Galstyan. Si tratta di un nuovo gruppo di artisti professionisti del panorama culturale in Italia, che è composto da artisti di nazionalità italiana e armena. L'obiettivo è quello di promuovere la diversità e il dialogo delle culture, contribuire alle cooperazioni culturali italiane e alla diffusione della cultura armena in Italia: produzioni teatrali, manifestazioni artistiche, promozione del patrimonio artistico e culturale, cooperazioni linguistiche e universitarie, politica del libro e nuovi media. Punto di forza della compagnia è proprio il confronto tra culture e scuole d'arte di Paesi diversi.

Ha all'attivo la produzione di diversi spettacoli, tra cui: A porte chiuse, regia di Mariné Galstyan, rappresentato in vari teatri, tra cui il Piccolo Eliseo, il Teatro Vittoria, e il Teatro Cometa Off di Roma, nonché il Manzoni di Pistoia. Il Grande Male di Sargis Galstyan, messo in scena nel 2015 al Teatro India; Blablalateca di Tango di Sargis Galstyan; La Proposta di Matrimonio, regia di Mariné Galstyan, in programmazione per la stagione 2020/21 al Teatro Cometa Off di Roma; e La Casa delle Api di Sargis Galstyan, in programmazione per la stagione 2023/24 al Teatro Belli.